

Agevolare il lavoro di imprese e PA in questo periodo emergenziale

Giancarlo Zamboni, il Presidente della società, ci parla dell'attività di Hal Service di Borgosesia, azienda "storica" del Polo Clever

La Hal Service di Borgosesia, impresa che opera nell'ambito ICT e connettività, è da sempre aderente al Polo di innovazione gestito dal Consorzio Univer di Vercelli, fino al 2015 Enermy e dal 2016 ad oggi Clever. Negli anni sono state molte le occasioni di proposta di progetti e partecipazioni ai bandi regionali per agevolare iniziative di ricerca e innovazione, e la presenza dell'impresa valesiana nelle attività promosse dal Polo è stata costante nel tempo.

Iniziamo da qui. Giancarlo Zamboni, perché la sua azienda ha partecipato da subito al Polo e qual è il suo coinvolgimento?

"Come italiani siamo talmente abituati a convivere con una burocrazia pervasiva che quando incontriamo qualcosa che ci semplifica la vita rimaniamo folgorati. Così è capitato con l'incontro con il Polo di Innovazione che ha dato un grosso aiuto alle imprese del nostro territorio per districarsi nei meandri dei bandi di ricerca e sviluppo finanziati dalla Regione con i fondi strutturali UE. Quanto sia importante la ricerca per

mantenersi competitivi in un mercato globalizzato è di tutta evidenza. Il contributo del Polo, anche in termini di sollecitazione ad usare queste opportunità, è stato importante per molte imprese. Sono lieto di poter dare un piccolo contributo a questa importante missione, anche attraverso la mia presenza in riunioni di carattere gestionale e di programmazione."

Entriamo nel merito, siete impegnati anche in questo periodo su progetti innovativi?

"Al momento Hal Service partecipa ad alcune iniziative di ricerca e sviluppo partite da pochi mesi, sia nell'ambito del Polo Clever sia con altri poli di innovazione regionali. Siamo attendendo la conclusione dell'iter di valutazione di un progetto molto interessante, che prevede la realizzazione di un sistema di realtà aumentata per facilitare il lavoro degli operatori e manutentori di reti tecnologiche e impiantistiche. Ciò consentirebbe di vedere, mantenendo le mani libere, ciò che è presente nell'area oggetto di intervento, anche nel caso in cui gli elementi siano na-

scosti alla vista. Siamo fiduciosi che il progetto possa avviarsi presto e magari in un'altra occasione potremo discuterne più approfonditamente."

Ora parliamo di digitalizzazione, com'è cambiato il nostro rapporto col digitale in questi mesi?

"L'impulso alla digitalizzazione attuato dalla pandemia non ha precedenti. Strumenti già ampiamente disponibili ma abbondantemente sottoutilizzati come quelli di videoconferenza, d'improvviso sono stati presi d'assalto da folle di utenti che, con scrupolo e rinnovato impegno, hanno imparato ad usarli. Siamo in tempi in cui le nostre priorità sono da un lato agevolare il nostro vivere, condizionato dal distanziamento e dalle chiusure, e dall'altro lato tutelare i lavoratori, verificando e monitorando ad esempio la temperatura corporea all'ingresso nelle sedi di attività. Hal Service all'interno della sua missione aziendale propone tecnologie che aiutano a realizzare queste due condizioni."

Ci parli del primo tema, che ci riguarda tutti, chi per lavorare chi per studiare.

"La prima condizione attiene alla telecomunicazione che permette di fornire connettività a banda larga e ultra-larga per lo smart working, ovvero lo home working, la possibilità di lavorare da casa via Internet. Sarebbe però un errore considerare la connettività come unico aspetto di rilievo nello smart working. Altrettanto peso ha il cosiddetto Cloud – la nuvola – che consente di gestire servizi virtualizzati come ad esempio la gestione e condivisione di dati, la Cyber Security e soluzioni per garantire l'operatività in qualsiasi luogo ci si trovi. Essendo posizionati in Valsesia, siamo sensibili alle difficoltà che si riscontrano quando c'è una connessione lenta, soprattutto in zone isolate. Grazie al wireless che distribuiamo con la nostra rete Wic, siamo stati

in grado di garantire le performance e la velocità di installazione richieste in questi frangenti. Ad esempio, possiamo citare il caso dell'Ospedale di Borgosesia. Durante l'ultima alluvione avevamo avuto notizia di un'interruzione di fornitura che aveva tranciato la fibra che serviva la struttura. Ci siamo subito attivati ed avendo ricevuto repentinamente il via libera a procedere, abbiamo riattivato l'impianto in meno di ventiquattro ore. Un secondo esempio è la nostra partecipazione, come fornitore e come sponsor, in partnership con un'altra azienda informatica, al progetto "Smart Learning" realizzato dal Rotary Club Valsesia per la fornitura di connettività Internet e sussidi didattici a quattro scuole valesiane, ai loro docenti e ai loro allievi. Per ciascun Istituto il progetto pilota ha riguardato una classe, per i cui alunni sono state attivate le licenze Microsoft Office dedicate agli studenti e per ciascuna classe è stata fornita una postazione composta da PC e Monitor interattivo. Il Progetto ha riguardato anche la formazione: 24 ore complessive dedicate agli Insegnanti e agli studenti già ben introdotti nelle tecnologie, che possano fare da traino e da supporto per i compagni. Per consentire la fruizione delle lezioni da casa, il progetto ha quindi previsto la possibilità di accedere a connessioni Internet a condizioni di particolare favore."

Zamboni, avete anche diversificato parte della vostra produzione adeguandola alle necessità del momento?

"Sì, come dicevo prima, per quan-

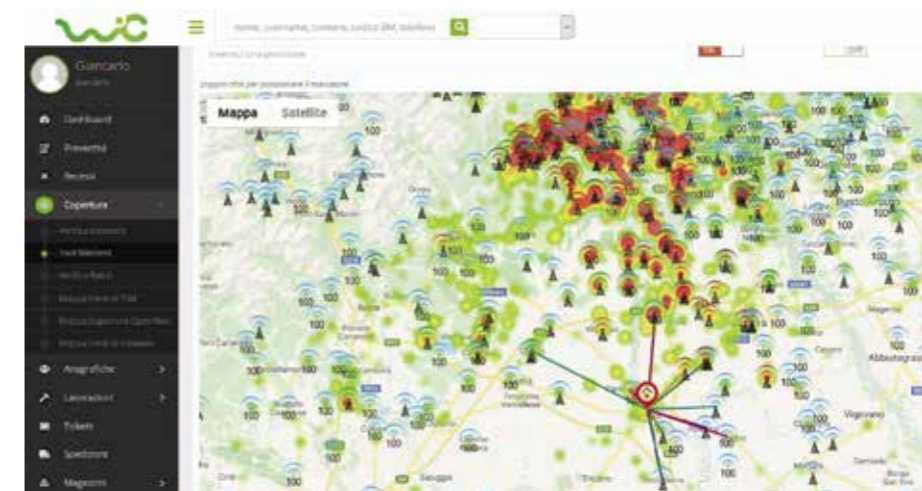


Hal Service SpA - sede

to riguarda il rilevamento dei dati biometrici. Abbiamo sviluppato un termoscanner, un pannello che può essere posizionato anche all'aperto, dotato di display touch. Sono presenti alcuni aspetti innovativi, come ad esempio la funzionalità Face Recognition (controllo del volto in base ad una lista di autorizzati), Palm Recognition (riconoscimento del palmo e del flusso venoso della mano), Fever and Mask Detection (rilevazione febbre e presenza della mascherina). Inoltre, per un controllo accessi completo si può utilizzare il termoscanner abbinato ad un software di gestione, ad esempio per sbloccare o bloccare una porta a seconda del livello di temperatura corporea della persona che si presenta al varco. Lo spirito con il quale l'azienda ha affrontato questo tempo del COVID-19 non è servito certo a massimizzare le opportunità di business. La fortunata circostanza di non essere penalizzati dalla pandemia ci è servita



Gian Enrico e Giancarlo Zamboni di Hal Service SpA (al centro)



Monitoraggio rete Wic



Termoscanner e rilevatore dati biometrici